

Pavia



MEDICINA OMEOPATICA

E CENNI DI OMOTOSSICOLOGIA

Conoscenze e uso
delle medicine
non convenzionali



COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE
Coop. Soc. Il giovane Artigiano
V.le Libertà 23, 27100 - Pavia

a cura di A.I.O.T.

ASSOCIAZIONE MEDICA ITALIANA DI OMOTOSSICOLOGIA

INDICE

- NOTE GENERALI SULLE
MEDICINE NON CONVENZIONALI pag. 2
- LE ORIGINI DELL'OMEOPATIA pag. 4
- LA LEGGE DEI SIMILI:
PILASTRO DELLA MEDICINA OMEOPATICA pag. 5
- PREPARAZIONE DEI MEDICINALI OMEOPATICI pag. 7
- TIPOLOGIE E MODI DI ASSUNZIONE pag. 10
- OMOTOSSICOLOGIA pag. 13
- CONCLUSIONI pag. 19
- GLOSSARIO pag. 20



MEDICINA OMEOPATICA



Massimo Valdati

Assessore all'Ambiente,
Sviluppo Sostenibile, Sanità,
Partecipazione e Decentramento

Carissimi,
di fronte al crescente utilizzo delle Medicine Complementari da parte della popolazione e come già accaduto in altre importanti amministrazioni pubbliche, ci è sembrato doveroso consentire la libera ed attenta circolazione del sapere in un tema che tocca la sfera della salute.

Questo opuscolo ha lo scopo di darvi una serie di corrette informazioni sull'Omeopatia e sui farmaci omeopatici, in virtù delle recenti acquisizioni legislative che rendono il prodotto omeopatico “**farmaco**” a tutti gli effetti.

Oggi il ricorso alla Medicina Integrata da parte degli italiani, secondo stime ufficiali, sfiora il 20% della popolazione. Nonostante ciò, molto spesso il paziente si trova di fronte ad informazioni insufficienti, se non addirittura fuorvianti, a pregiudizi o posizioni integraliste e confuse, arrivando addirittura a far sì che si affidi a sedicenti esperti.

Riteniamo che sia nostro precipuo compito di amministratori pubblici, a cui sta a cuore la “tutela della salute”, principio sancito dalla Costituzione italiana, di mettere il paziente in condizione di poter scegliere, comprendere e contribuire all'indirizzo terapeutico consigliatogli da **medici esperti** e adeguatamente formati. (L'omeopatia, dalla Federazione degli Ordini dei Medici Nazionali, è considerata “atto medico”. *Solo il medico può professare la disciplina omeopatica!*).

Il Comune di Pavia, sostiene dunque questa iniziativa di divulgazione sull'omeopatia che si prefigge non solo di offrire al cittadino di poter scegliere terapie farmacologiche diverse da quelle convenzionali, ma che è anche un canale importante per fare prevenzione e rafforzare il concetto di “salute e benessere”

Ricordiamoci che “prevenire è meglio che curare”.

Ed il rimedio omeopatico è un ottimo farmaco preventivo.



MEDICINA OMEOPATICA

NOTE GENERALI SULLE MEDICINE NON CONVENZIONALI

Attraverso la lettura e l'interpretazione di alcuni dati statistici ci è facile comprendere come nel corso del ventesimo secolo la nostra società si sia profondamente modificata.

Questi cambiamenti, anche di tipo sociale ed economico, sono in gran parte ascrivibili alle conquiste della scienza ed in special modo, a quelle della scienza medica e farmacologica.

Ad oggi abbiamo un'aspettativa di vita alla nascita che tocca gli ottanta anni. Come esseri umani, dobbiamo un doveroso grazie a chi, con l'intuito, la costanza, la dedizione e l'amore verso la scienza ed il bene collettivo ci ha consentito di raggiungere livelli di vita insperabili solo un secolo fa. I progressi della farmacologia ci consentono oggi di curare molte malattie in modo più efficace di quanto potessimo fare in epoche passate.

Nel contempo, però, è cambiato lo scenario in cui viviamo: inquinamento, stress, cibi raffinati, e altro sottopongono ogni giorno il nostro organismo ad una guerra impari.

Pertanto **viviamo più a lungo, ma ci ammaliamo di più**. La conseguenza diretta è che sempre più frequentemente richiediamo l'intervento del medico e **spesso abusiamo di farmaci**.

Un dato allarmante riguarda proprio le malattie dovute all'abuso o all'uso non corretto dei farmaci che, secondo i dati della Rivista dell'Ordine dei Medici americani (JAMA), rappresentano la terza causa di mortalità negli Stati Uniti.

Una nuova prospettiva si delinea oggi in Italia, una prospettiva che sembra soddisfare insieme i bisogni del cittadino e le esigenze del legislatore. **Farmaci privi di effetti collaterali**, con anni di sperimentazione e cura alle spalle sono pronti per diventare protagonisti della sanità italiana: i farmaci omeopatici.

MEDICINA OMEOPATICA



L'omeopatia è oggi utilizzata in oltre 80 Paesi nel mondo ed in molti di questi Paesi è inserita pienamente nell'ambito del sistema sanitario. La stessa Regione Lombardia ha recentemente dato corso ad una serie di studi e ricerche, in collaborazione con diversi Istituti pubblici e privati, al fine di valutare definitivamente non solo l'efficacia di **Farmaci Non Convenzionali**, per altro già ampiamente dimostrata da lavori scientifici di livello internazionale, ma soprattutto la possibilità di realizzare un risparmio economico che si ripercuota sul Servizio Sanitario Nazionale.

Anche per queste ragioni di tipo sociale, sia il mondo politico che quello medico danno molta importanza agli aspetti di **prevenzione della malattia** e soprattutto alla possibilità di **utilizzare terapie meno invasive** della Medicina Convenzionale nella cura del paziente malato.



Ecco perché il medico, sempre più di frequente, cerca le soluzioni ai problemi del paziente rivolgendosi alle Medicine Non Convenzionali. Secondo i dati di recenti indagini ISTAT, 9 milioni di italiani ricorrono alle Terapie Non Convenzionali e tra le Medicine Non Convenzionali **quella più diffusa** in Italia ed in Europa è proprio la **Medicina Omeopatica**.

Quasi il 15% della popolazione italiana si affida ai farmaci omeopatici per curare le proprie patologie.





MEDICINA OMEOPATICA

LE ORIGINI DELL'OMEOPATIA

Le origini dell'omeopatia risalgono al 1790, quando il medico tedesco **Samuel C. Hahnemann** (1755-1843) ne definì le leggi fondamentali. Hahnemann si accorse che esistevano **sostanze in grado di guarire, che potevano anche provocare sintomi simili a quelli delle diverse malattie**; in particolare, sperimentò su se stesso gli effetti della corteccia di china, utilizzata per la cura delle febbri malariche, e riscontrò che l'assunzione in "dosi ponderali", provocava sintomi simili a quelli delle febbri malariche. **Partendo da questa constatazione, studiò innumerevoli sostanze farmacologicamente attive e veleni come il Mercurio, l'Aconito, L'Arsenico, la Belladonna, e le impiegò come sperimentazione sia su persone sane e sensibili, sia sui malati** che presentavano sintomi simili a quelli tossicologici indotti dalle sostanze.



MEDICINA OMEOPATICA



LA LEGGE DEI SIMILI: PILASTRO DELLA MEDICINA OMEOPATICA

Samuel C. Hahnemann, arrivò così a formulare la “legge dei simili” o della similitudine, che sta alla base dell’omeopatia: “Nell’essere vivente una affezione viene permanentemente eliminata da un’altra affezione più intensa se questa è simile alla prima nella sua manifestazione” - Samuel C. Hahnemann, Organon: *similia similibus curantur* (il simile si cura con il simile).

In altre parole ogni sostanza “medicinale” provoca nell’uomo sano quei sintomi che può curare nel malato e tale sostanza viene chiamata omeopatica in quanto usata per una malattia “simile” al suo potere tossico. Infatti “ogni sostanza capace a dosi ponderali di provocare dei sintomi in un soggetto sano, può, a dosi deboli guarire quegli stessi sintomi in un soggetto malato”

Per fare un esempio: se si taglia una cipolla gli occhi cominciano a lacrimare e compaiono abbondanti secrezioni acquose nasali; la stessa cipolla (*Allium cepa*) in dosi deboli sarà il rimedio delle manifestazioni del raffreddore e della rinite allergica.

Il problema principale che Hahnemann dovette affrontare fu come poter utilizzare sostanze altamente tossiche.

La logica suggeriva di diluire le sostanze.

Già Paracelso (1493-1542) aveva individuato come “la definizione di veleno dipende esclusivamente dalla dose”.

“Lo stesso termine farmaco deriva dal greco *pharmakon*, che significa veleno”.





MEDICINA OMEOPATICA

Hahnemann provò così a ridurre sempre più le dosi delle sostanze utilizzate, diluendole fino all'impensabile e scuotendole per essere sicuro di avere una buona dispersione del farmaco, in modo da dissociare sempre più l'azione tossica dall'azione terapeutica.

Le sostanze così diluite, anziché affievolire la loro potenza curativa, l'aumentavano e quando venivano sperimentate sull'uomo sano provocavano la comparsa di sintomi spesso contrari ai sintomi che provocavano allo stato puro.

Pertanto la cura consiste nell'utilizzare una diluizione della sostanza che potrebbe provocare gli stessi sintomi della malattia se utilizzata in dosi ponderali, ovvero misurabili.

Hahnemann osservò subito che **la sola diluizione non era sufficiente** a provocare una reazione, **ma la diluizione e la succussione insieme** conferivano a sostanze inerti poteri terapeutici, liberavano ed evidenziavano il potere energetico della sostanza stessa.

I processi di diluizione e di succussione vennero chiamati **dinamizzazione**.
(vedi pag. 9)

PREPARAZIONE DEI MEDICINALI OMEOPATICI



LA FARMACOPEA OMEOPATICA

La preparazione dei medicinali omeopatici avviene secondo le indicazioni della **Farmacopea Omeopatica** ossia il testo ufficiale che, nelle corrispondenti monografie, definisce sia le procedure da seguire sia i requisiti richiesti per ciascun componente da utilizzare per l'elaborazione e la preparazione di un medicinale omeopatico.

I ceppi omeopatici, tra cui le tinture madri, sono le forme galeniche, preparate con materie prime di origine vegetale, minerale, animale o di sintesi che servono come materiale di partenza per la preparazione delle diluizioni.

Nel caso di una **materia prima di origine vegetale**, viene specificata quale parte della pianta deve essere utilizzata se fiori, foglie, radici o altro, e quale è il momento più opportuno per la raccolta, quali sono le tecniche e le metodiche di fabbricazione, etc.

La stessa cosa avviene per le sostanze di **origine animale** per le quali si specifica ad esempio, se devono essere utilizzate alcune parti dell'animale o l'animale completo.

Grazie alla precisione delle direttive, alla descrizione, identificazione ed elaborazione dei componenti di partenza, si ottiene la preparazione corretta e **si garantisce la possibilità di avere un prodotto dalle caratteristiche sempre uguali**.

Un farmaco omeopatico è composto da una parte attiva o principio attivo e da un veicolo inerte o supporto.

La parte attiva è costituita dalle potenze omeopatiche, che si ottengono mediante una serie di operazioni di diluizione del ceppo di partenza in un **veicolo inerte** (acqua, alcool o lattosio).



PREPARAZIONE DEI MEDICINALI OMEOPATICI

LE MATERIE PRIME IMPIEGATE

Possono essere **solubili** o **insolubili**; in base alla loro forma sarà scelto il veicolo inerte o supporto adeguato.

■ Le forme solubili

Si preparano mediante una triturazione iniziale che facilita l'ottenimento dei principi attivi. Si lascia quindi macerare la triturazione in alcool ad una temperatura prestabilita e per un determinato periodo di tempo; la triturazione così macerata viene poi filtrata e spremuta con l'obiettivo di ottenere l'estratto più ricco possibile.

Il filtrato riceve il nome di Tintura Madre e si esprime mediante la sigla **TM** o il simbolo \emptyset . Mediante la macerazione in alcool si libera una vasta gamma di principi attivi e una piccola frazione volatile, conosciuta anche come "oli essenziali". La sostanza risultante è pertanto più completa di quella preparata per semplice infusione.

■ Le sostanze insolubili

Sono trattate per mezzo di un processo meccanico mediante il quale la sostanza solida viene diluita dopo miscelazione con un eccipiente o veicolo inerte fisso, il lattosio, fino al raggiungimento di un certo grado di solubilità.

LA DILUIZIONE OMEOPATICA

Può essere comunemente definita come la ripartizione della Tintura Madre in un veicolo inerte (generalmente alcool 70%).

Diluire omeopaticamente una sostanza vuol dire portarla per concentrazioni successive ad un punto tale per cui non avremo più alcun effetto tossico indesiderato, ma soltanto la risposta omeopatica desiderata.

Si possono distinguere due scale di diluizione, decimale o centesimale, a seconda della proporzione tra soluto e solvente.

PREPARAZIONE DEI MEDICINALI OMEOPATICI



■ Diluizione omeopatica decimale

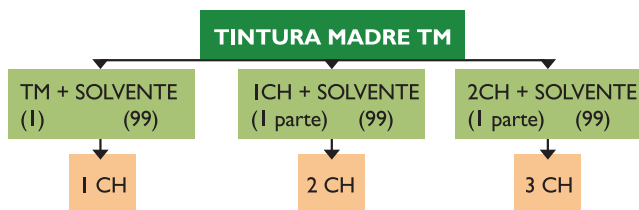
Si esprime mediante una delle seguenti sigle: **D, X, DH, XH.**

Quando il rapporto corrisponde ad una parte di soluto e 9 parti di solvente si ottiene la prima diluizione decimale, (ID - IDH..) continuando la serie delle diluizioni decimali si ottiene la seconda, la terza, la quarta diluizione decimale.

■ Diluizione omeopatica centesimale

Si esprime mediante le sigle: **C o CH.**

La prima diluizione centesimale, 1CH, si ottiene quando la proporzione è tra una frazione di soluto e 99 di solvente; continuando la serie delle diluizioni si ha 2CH, 3CH...30CH, 200CH.



IL PROCESSO DI DINAMIZZAZIONE

Avviene ad ogni passaggio di diluizione e succussione (forte scuotimento che induce uno stato di agitazione molecolare) del prodotto semilavorato ed è quello che conferisce al preparato finale il **potere terapeutico** essenziale per l'attività del medicamento omeopatico.

Al termine dei passaggi appena descritti, si procede a combinare le diluizioni ottenute con il veicolo eccipiente più idoneo ad ottenere la **forma farmaceutica** desiderata.

I rimedi omeopatici possono in effetti presentarsi sotto forme diverse; **alcune sono comuni all'allopatia** come per esempio le compresse, le supposte, le fiale, le pomate, **altre sono forme farmaceutiche esclusive dell'omeopatia** come i granuli e i globuli.



TIPOLOGIE E MODI DI ASSUNZIONE DEI MEDICINALI OMEOPATICI

I RIMEDI OMEOPATICI: COME SI PRESENTANO

■ Granuli

Sono piccole sfere di lattosio e saccarosio, impregnate con la diluizione del farmaco omeopatico e contenute in appositi tubi-granuli che portano il nome della sostanza diluita e ne contengono circa 80 (omeopatia francese).



■ Globuli

Sono minuscole sfere di lattosio e saccarosio, ancora più piccole dei granuli, impregnati con la diluizione del farmaco omeopatico (omeopatia tedesca).



■ Globuli monodose

Sono piccolissimi globuli, sempre impregnati di sostanza diluita, contenuti nei tubi-dose da 1 gr. a loro volta molto più piccoli dei tubi-granuli (omeopatia francese).

■ Gocce

In questo caso il farmaco è conservato in una soluzione di acqua e alcool.



■ Triturazioni

Sono polveri di granuli impregnate con il principio attivo specifico.



■ Fiale iniettabili

Il farmaco è presente in una soluzione sterile preparata secondo le norme di buona produzione per poterlo iniettare in totale sicurezza.



TIPOLOGIE E MODI DI ASSUNZIONE DEI MEDICINALI OMEOPATICI



I RIMEDI OMEOPATICI: COME SI SOMMINISTRANO, SI ASSUMONO E SI CONSERVANO

I farmaci omeopatici orali devono essere **assunti a digiuno**, possibilmente 5 -10 minuti prima dei pasti o 2 ore dopo. La via di somministrazione per eccellenza è la **via sublinguale**; grazie alla ricca vascolarizzazione, infatti, la superficie mucosa della lingua ha una notevole capacità di assorbimento dei medicinali.

È consigliabile **evitare l'uso** di canfora e di camomilla, nonché l'uso eccessivo di caffè e tabacco; evitare anche la menta in ogni sua forma (pastiglie, colluttori, dentifrici al mentolo) utilizzare preferibilmente un dentifricio omeopatico.



Non devono entrare in contatto con le mani, per evitare di rimuovere i principi attivi che si trovano anche sulla superficie del granulo.

Nelle affezioni acute più il sintomo è grave, più si deve aumentare la frequenza di assunzione del rimedio; la somministrazione dipende proprio dalla gravità del sintomo. Quando il sintomo migliora si deve diradare l'assunzione del rimedio, fino a sospenderla a guarigione avvenuta.

Nelle forme croniche la somministrazione avviene generalmente ad intervalli più lunghi, settimanali, quindicinali, mensili, e per un lungo periodo.

■ Granuli e globuli

I granuli e i globuli non devono entrare in contatto con le mani, ma vanno presi direttamente dagli appositi contenitori. Devono essere assunti lontano dai pasti, lasciati sciogliere sotto la lingua o diluiti in poca acqua nel biberon (3-5 granuli per volta), nel caso di bambini molto piccoli.



TIPOLOGIE E MODI DI ASSUNZIONE DEI MEDICINALI OMEOPATICI

■ Monodose

I globuli devono essere assunti tutti in una volta, direttamente dal tubo - dose, sempre sotto la lingua. La frequenza di assunzione può variare a seconda della posologia indicata e della gravità dei sintomi.

■ Gocce

Le gocce, diluite in poca acqua, devono essere assunte, meglio se direttamente sotto la lingua per facilitarne l'assorbimento e aumentare l'effetto. È bene, se possibile, trattenere il liquido in bocca per qualche istante prima di deglutirlo. Le gocce vanno somministrate con ripetuta frequenza.

■ Triturazioni

Le trituzioni si assumono a stomaco vuoto 1 cucchiaino-dose 2 volte al giorno, direttamente in bocca o sciogliendo la polvere in poca acqua.

Non ci sono controindicazioni all'uso di farmaci "convenzionali" mentre si usano rimedi omeopatici perché il meccanismo d'azione è completamente diverso. È comunque meglio non associare i due trattamenti, soprattutto se è in atto una terapia con cortisonici, a meno che non lo consigli il medico.

È bene ricordare che i medicinali omeopatici devono essere possibilmente conservati in luogo fresco e asciutto, lontano da fonti di calore e da campi elettromagnetici quali ad esempio computer e cellulari.



UN PONTE TRA OMEOPATIA ED ALLOPATIA



L'OMOTOSSICOLOGIA

Nell'ambito del crescente interesse nei confronti dell'Omeopatia, l'Omotossicologia si configura come un vero e proprio ponte tra Omeopatia Classica e Medicina Convenzionale.

L'omotossicologia si presenta sulla scena medica negli anni '40 grazie al medico tedesco **Hans Heinrich Reckeweg**, che contribuì con le proprie idee allo **sviluppo dell'Omeopatia** e alla formulazione di un razionale scientifico che, **partendo dalle conoscenze di anatomofisiologia**, potesse facilitare la comprensione dei concetti classici dell'Omeopatia.

In tal modo egli riuscì a spiegare, con concetti nuovi e originali, l'uso e il meccanismo d'azione dei farmaci omeopatici.

Inoltre la **Farmacopea Omeopatica** si è **arricchita**, grazie a Reckeweg, di **nuovi farmaci** come i catalizzatori intermedi, i derivati d'organo di suino, i nosodi, gli allopativi omeopatizzati e i **preparati composti**, formulati, questi ultimi, in modo da possedere sinergismo, complementarità, completezza d'azione, caratteristiche che danno al medico una ulteriore possibilità di un esito terapeutico positivo, come confermato dai numerosi lavori sperimentali, in vitro e in vivo.





OMOTOSSICOLOGIA UN PONTE TRA OMEOPATIA ED ALLOPATIA

I PRINCIPI DELL'OMOTOSSICOLOGIA

Omotossicologia significa “studio delle omotossine” cioè tutte quelle sostanze endogene ed esogene in grado di provocare danni biologici. Infatti, in accordo con la teoria di Von Bertalanffy, gli organismi viventi possono essere visti come sistemi di flusso, attraversati continuamente da un'enorme quantità di tossine.

■ Tossine esogene

provenienti dall'esterno dell'organismo quali ad esempio microrganismi, tossine alimentari, fattori di inquinamento ambientale.

■ Tossine endogene

provenienti dall'interno dell'organismo quali metaboliti intermedi e cataboliti.

Entrambe, in condizioni fisiologiche, cioè di buona reattività ed efficienza, non interferiscono con i normali processi disintossicanti propri dell'organismo.

Ciò che viene comunemente denominato **salute**, dunque, non sarebbe altro che un **equilibrio dinamico**; in quest'ottica **le malattie, come i sintomi, sono l'espressione del naturale sforzo dell'organismo al mantenimento o al ripristino del suo equilibrio.**

La malattia è infatti causata dal nostro sistema immunitario che si mette in moto per combattere ed espellere i veleni che inquinano i nostri tessuti. **Nel momento in cui l'organismo si trova con un eccesso di tossine** (alimentazione errata, intolleranze, assunzione medicinali, stress, ambiente) **si attiva per la loro espulsione**: tramite la pelle (eczema, herpes, eccessiva sudorazione), tramite il sistema respiratorio (rinite, sinusite), tramite l'apparato gastro-digerente (febbre, diarrea), tramite reni-fegato (cistite, calcoli, cirrosi). A volte il sistema immunitario riesce a neutralizzare e successivamente ad eliminare l'omotossina,

OMOTOSSICOLOGIA UN PONTE TRA OMEOPATIA ED ALLOPATIA



attraverso il sudore, la respirazione, il catarro, l'urina e così via. Se la tossina riesce invece a “sopravvivere”, dà origine alla malattia vera e propria: febbre, dolori, tosse sono appunto i tentativi naturali messi in atto dall'organismo per liberarsi dall'intossicazione.

Sulla base dell'entità dell'aggressione e dell'integrità delle specifiche capacità reattive di ogni individuo, Reckeweg ha suddiviso le manifestazioni patologiche in sei stadi o fasi di gravità progressiva, classificandole nella sua Tavola delle Omotossicosi (vedi Fig. 1 pag 17)

■ Le prime due fasi, dette umorali

rappresentano una situazione ancora favorevole, in cui la cellula non è coinvolta, la reattività dell'organismo è efficiente e le tossine vengono neutralizzate con facilità. Le fasi umorali sono:

● fase di escrezione

le tossine vengono espulse con le secrezioni fisiologiche

● fase di reazione (o di infiammazione)

i processi infiammatori “bruciano” ed eliminano le tossine.

■ Le successive due fasi, dette della sostanza fondamentale o matrice, si distinguono in::

● fase di deposito

in cui le tossine in eccesso, non neutralizzate o non eliminate dagli organi emuntori (fegato, reni, intestino, pelle), vengono accumulate a livello del tessuto connettivo

● fase di impregnazione

è una continuazione della fase di deposito; le tossine che continuano ad accumularsi possono provocare un processo di destrutturazione cellulare con conseguente perdita delle capacità vitali della cellula. Molte malattie croniche hanno in questa fase il loro crocevia.





OMOTOSSICOLOGIA UN PONTE TRA OMEOPATIA ED ALLOPATIA

■ Le ultime due fasi, dette cellulari

sono l'espressione di quadri patologici dalla prognosi sfavorevole, in quanto la reattività dell'organismo ha oramai perso di efficacia:

● fase di degenerazione

la mancata eliminazione delle tossine accumulate provoca ulteriori danni intracellulari, giungendo all'evoluzione degenerativa dei tessuti interessati

● fase di dedifferenziazione o neoplastica

il perdurare di stimoli di tipo infiammatorio può determinare la trasformazione delle cellule sane in cellule tumorali e queste ultime, in presenza di uno stato di scarse difese immunitarie, possono prendere il sopravvento sull'organismo.

Reckeweg attribuisce un'importanza fondamentale al **processo infiammatorio** (o fase di reazione) identificandolo non più con un fenomeno negativo da bloccare bensì, come egli stesso diceva, interpretandolo come **"il sacro fuoco attraverso il quale l'organismo brucia le tossine"**. A questa interpretazione si va ad aggiungere la riflessione che **l'interruzione forzata dell'infiammazione** (con FANS, corticosteroidi, antibiotici, chemioterapici), **non motivata clinicamente, ne impedisce l'evoluzione fisiologica**.

Questo si traduce in un accumulo di tossine parzialmente combuste o incombuste, che rimangono intrappolate nel connettivo, senza poter essere eliminate, favorendo così il progredire dei processi patologici.

Si tratta di una visione biologica del processo di guarigione.

I farmaci omotossicologici hanno proprio lo scopo di **stimolare la capacità di autoguarigione del paziente** attraverso il ripristino delle sue capacità metaboliche, enzimatiche, immunologiche, emuntoriali, giungendo alla definitiva eliminazione del carico tossico responsabile del quadro morboso.

OMOTOSSICOLOGIA UN PONTE TRA OMEOPATIA ED ALLOPATIA



TAVOLA DELLE OMOTOSSICOSI

SISTEMI ORGANICI	FASI U MORALI		FASI DELLA SOSTANZA FONDAMENTALE		FASI CELLULARI	
	fase di Escrezione	fase di Infiammazione (o di Reazione)	fase di Deposito	fase di Impregnazione	fase di Degenerazione	fase di Dedifferenziazione (o Neoplastica)
CUTE E ANNESSI	sudorazione	acne	nervi	allergie	sclerodermia	melanoma
SISTEMA NERVOSO	disturbi di concentrazione	meningite	sclerosi cerebrale	emicrania	morbo di Alzheimer	glicosarcoma
SISTEMA SENSORIALE	lacrimazione, otorrea	congiuntivite, otite media	calazio, colesteatoma	iridociclite, tinnitus	degenerazione maculare, anosmia	amaurosi, neoplasia
APPARATO LOCOMOTORE	analgie	epicondilite	esostosi	poliartrite cronica	spondilosi	sarcoma, condroma
SISTEMA CARDIOCOROLATORIO	disturbi cardiaci funzionali	endo-, peri-, miocardite	malattie coronariche	insufficienza cardiaca	infarto del miocardio	endoteloma
APPARATO UROGENITALE	poliuria	infezione delle vie urinarie	cistolitiasi, nefrolitiasi	infezioni croniche delle vie urinarie	rene atrofico	carcinoma
SANGUE	reticolocitosi	leucocitosi, suppurazione	policitemia, trombocitosi	disturbi di aggregazione	anemia, trompocitopenia	leucemia
SISTEMA LINFATICO	edema linfatico	lifangite, tonsillite, linfoadenite	ipertrofia dei linfonodi	insufficienza del sistema linfatico	fibrosi	linfoma, linfoma Hodgkin, non-Hodgkin
SISTEMA IMMUNITARIO	predisposizione ad infezioni	deficit immunitario, infezioni acute	iporeattività	malattie autoimmuni, deficit immunitario, infezioni croniche	alterazioni immunitarie AIDS	blocco delle reazioni
APPARATO RESPIRATORIO	tosse, espettorazione	bronchite acuta	silicosi, antracosi	bronchite cronica (ostruttiva)	bronchiectasia, enfisema	carcinoma bronchiale
APPARATO GASTROINTESTINALE	gastralgie	gastroenterite, gastrite	gastrite iperplastica	gastrite cronica, malassorbimento	gastrite atrofica, cirrosi epatica	carcinoma gastrico, carcinoma del colon
SISTEMA ENDOCRINO	tensione in regione tiroidea	tiroidite	gozzo, adenoma	tireotossicosi, intolleranza glucosio	disturbi del climaterio	carcinoma tiroideo
METABOLISMO	alterazione degli elettroliti	disturbi del metabolismo lipidico	gotta, adiposità	sindrome metabolica	diabete mellito	blocco reattivo
	ALTERAZIONE	REAZIONE	FISSAZIONE	CRONICIZZAZIONE	DEFICIT	DISACCOUPIAMENTO
PSICHE	disturbi psichici funzionali	sindrome depressiva reattiva, sindrome ipercinetica	psicosomatosi, nevrosi, fobie, depressione nevrotica	depressione endogena, psicosi, nevrosi da paura, sindrome psichica organica	schizofrenia, deficienza mentale	mania, catatonìa

DIVISIONE BIOLOGICA

(Fig. 1).



OMOTOSSICOLOGIA UN PONTE TRA OMEOPATIA ED ALLOPATIA

LA VICARIAZIONE

Il Dr. Reckeweg osservò e descrisse un altro fenomeno di grande interesse: la **vicariazione**, cioè lo spostamento della malattia da un tessuto all'altro, da un organo all'altro.

■ **Vicariazione positiva**

detta anche “regressiva” corrisponde al processo di guarigione naturale.

Infatti, con la terapia omotossicologica, si nota lo spostamento della malattia da organi più nobili e profondi verso organi o sistemi deputati all'escrezione delle tossine.

■ **Vicariazione negativa**

detta anche “progressiva” coincide, generalmente, con il processo di cronicizzazione.

Grazie alla farmacologia omotossicologica, senza sopprimere o mascherare la malattia, si riesce così a **sostenere l'organismo nella sua lotta fisiologica** contro gli agenti tossinici, **stimolando la reattività organica** e la capacità di eliminazione attraverso meccanismi di tipo enzimatico e immunologico, giungendo, così, alla vera guarigione.

CONCLUSIONI



Appare oggi evidentemente doveroso, per ogni operatore sanitario, avere conoscenze approfondite di Medicina Omeopatica, la quale consente in certe situazioni di essere utile al paziente in ugual misura rispetto alla Medicina Convenzionale. I Medicinali Omeopatici offrono inoltre alcuni aspetti positivi.

- Molto spesso hanno un costo inferiore rispetto al corrispondente farmaco convenzionale di riferimento per la medesima patologia.
- Rispetto ai farmaci convenzionali o allopatici, i medicinali omeopatici non presentano effetti collaterali, se non di scarsissima rilevanza.
- L'assenza di tossicità propria del medicinale omeopatico evita la creazione di costosi apparati di controllo e sorveglianza e rende l'omeopatia ideale per il trattamento di affezioni in età pediatrica, nella terza età e in gravidanza.
- Poiché i medicinali omeopatici non sono brevettabili, sia le vecchie sia le nuove acquisizioni in Omeopatia sono fruibili a tutte le aziende del settore.
- La semplicità di produzione, propria dei medicinali omeopatici, implica un impatto ambientale scarsamente rilevante.
- L'omeopatia è caratterizzata da un approccio globale e personalizzato al malato in quanto osserva l'uomo nella sua totalità ed individualità, propone un trattamento studiato secondo il contesto e lo stile di vita del singolo individuo e valorizza il dialogo nel rapporto medico paziente per una completa comprensione ai fini della guarigione.

È auspicabile per il futuro un apporto normativo innovativo che consenta e favorisca il naturale sviluppo della Medicina Non Convenzionale, non ancora sufficientemente conosciuta dal punto di vista del meccanismo d'azione e dell'efficacia terapeutica.



GLOSSARIO

- **ALLOPATIA** (o Medicina Convenzionale o Medicina Ufficiale) è un metodo terapeutico che per guarire una malattia utilizza delle sostanze che producono effetti contrari alla natura della malattia stessa. Il medicamento allopatico è rivolto alla causa e agli effetti della malattia. Il termine allopatia indica infatti che vengono utilizzati per questo tipo di medicina, rimedi diversi, *állos*, contrari alla *páthos*, sofferenza, malattia.
- **OMEOPATIA** (la più conosciuta tra le Medicine Non Convenzionali) il termine deriva dal greco *ómoios*, simile, e *páthos*, malattia. Il rimedio omeopatico modifica il "terreno" dell'ammalato; mette cioè l'ammalato in condizioni di guarire perché stimola le difese naturali dell'organismo contro l'agente responsabile della malattia.
L'omeopatia è definita come un metodo clinico terapeutico basato sulla somministrazione a piccole dosi di sostanze che provocano i sintomi che si intende curare.
- **CEPPO OMEOPATICO** è il materiale di partenza per ottenere i rimedi omeopatici con le diluizioni-dinamizzazioni. Può derivare dal regno vegetale o animale (in questi casi il ceppo è la Tintura Madre) o dal regno minerale (in questo caso il ceppo è la materia stessa, se solubile, o la triturazione della materia se questa è insolubile).
- **DOSI OMEOPATICHE** o infinitesimali definiscono il rimedio da utilizzare che sarà tanto più efficace quanto più elevata sarà la sua diluizione.
- **DOSI PONDERALI** o misurabili definiscono la quantità di sostanza somministrata nella terapia convenzionale.
- **FORMA GALENICA** la dizione "preparato galenico" deriva dal nome di Galeno, un medico dell'antica Grecia che diffuse la pratica di comporre i rimedi medicamentosi miscelando varie sostanze di base. Fino ai primi trent'anni del 19° secolo, la maggior parte dei rimedi venduti in farmacia venivano composti direttamente dal farmacista. La Galenica si divide in due gruppi principali: le formule magistrali, i medicinali preparati in farmacia in base ad una prescrizione medica destinata ad un particolare paziente; le formule officinali, quei medicinali preparati in farmacia in base alle indicazioni di una farmacopea dell'U.E. e disponibili a tutti coloro che ne fanno richiesta.
- **SUCCUSSIONE** agitare mediante movimenti ritmici ogni processo di diluizione producendo una trasformazione di energia da meccanica a cinetica.
- **TINTURA MADRE (TM)** è detta la sostanza così come la si estrae dalla pianta o dall'animale; la si ottiene per estrazione in acqua o alcool, macerazione, infuso, decotto, pressione, o altro.

A.I.O.T.

Associazione Medica Italiana
di Omotossicologia



Istituto di Ricerca scientifica
e Formazione permanente
in Medicina omeopatica

Numero Verde
800.385014

Contattare il numero verde per conoscere
i medici esperti della tua zona.

A.I.O.T.

Associazione Medica Italiana
di Omotossicologia



Istituto di Ricerca scientifica
e Formazione permanente
in Medicina omeopatica

Si ringrazia Guna S.p.a
per il contributo



Omeopatia d'avanguardia